Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — Roma — Domenica 26 Luglio — Numero 176

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **323** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 136 e 137 del Regolamento generale pel servizio delle Poste, approvato con R. decreto del 2 luglio 1890 N. 6951 (serie 3ª).

Visto il R. decreto in data 28 aprile 1895, registrato alla Corte dei Conti il 14 maggio detto anno, col quale fu soppresso l'uso dei segnatasse da 50 e da 100 lire nella contabilità relativa al servizio dei vaglia postali, cartoline vaglia e titoli di credito;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste e pei Telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I segnatasse da 50 e da 100 lire, di cui nell'articolo 136 del Regolamento predetto, sono soppressi e posti fuori di corso a datare dal 1° agosto 1896.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 luglio 1896.

UMBERTO.

CARMINE.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. COSTA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto l'articolo 2 della legge del 25 luglio 1896, N. 324;

Determina:

Art. 1.

Per l'applicazione del diritto di statistica stabilito dall'articolo 2 della legge 25 luglio 1896, N. 324, saranno osservate le norme seguenti.

Art. 2

Il diritto di statistica sulle merci nominate nella tabella annessa all'articolo 2 della citata legge deve essere riscosso quando le stesse merci, provenendo dall'estero o dai depositi franchi, siano immesse in consumo nello Stato, importate temporaneamente, ammesse alla reimportazione a scarico di bollette di esportazione temporanea o introdotte nei depositi doganali, sia sotto diretta custodia della dogana, sia in magazzini di proprietà privata o nei magazzini generali.

Sulle stesse merci immesse nei depositi doganali

(salvo il disposto dell'articolo 12), non si riscuote diritto di statistica all'atto in cui escono dal deposito, qualunque sia la loro destinazione definitiva.

Art. 3.

Indipendentemente da quanto è stabilito dalle disposizioni contenute nell'articolo 2 della detta legge, sono esenti dal diritto di statistica:

a) le merci avariate che, a richiesta dell'importatore, vengano distrutte ai sensi dell'articolo 1 delle disposizioni preliminari alla tariffa;

b) le merci ricuperate da naufragi o sbarcate per causa di forza maggiore, quando non siano messe in consumo nello Stato;

c) le merci che rientrano nello Stato dopo la circolazione o il cabotaggio;

d) le merci semplicemente trasbordate nei porti dello Stato; anche quando, in attesa della nave sulla quale devono essere trasbordate, siano temporaneamente depositate sulle banchine o introdotte in appositi locali in attesa di reimbarco;

e) il bestiame importato temporaneamente o reimportato a scarico di bollette di esportazione temporanea;

f) tutte le merci che, secondo le vigenti disposizioni, vengono rilasciate senza l'emissione di bolletta doganale.

Art. 4.

Il diritto di statistica deve essere riscosso su tutte le merci che sono da classificare sotto una delle voci o sottovoci della tariffa, riportate integralmente nella tabella annessa all'articolo 2 della citata legge.

È fatta, però, eccezione per l'unto da carri composto di olio di resina e di calce, sul quale non si riscuote il diritto di statistica imposto sul sapone comune.

Per le voci e sottovoci riportate solo in parte nella tabella, il diritto di statistica non si riscuote se non sulle merci specificatamente nominate.

Art. 5.

Per la liquidazione del diritto di statistica si tiene conto, in ogni caso, del peso sul quale vengono liquidati i diritti di confine. Se trattasi di merci esenti da dazio il detto diritto si riscuote sul peso lordo.

Se, con una stessa bolletta vengono sdoganate più qualità di merci soggette a diritto di statistica, questo si liquida sul peso complessivo di tutte le dette merci, tenendo distinte soltanto quelle sulle quali il diritto è imposto in ragione di centesimi 10 il quintale, da quelle per le quali è stabilito in ragione di centesimi 10 la tonnellata.

Quando il peso complessivo di tutte le merci soggette a diritto di statistica comprese in una sola bolletta di sdoganamento superi i chilogrammi venti il diritto di statistica si riscuote anche se il peso delle singole merci non superi il detto limite.

Art. 6.

Il peso delle merci esenti da dazio, presentate alla rinfusa o in grossi massi, può essere determinato per scandaglio, o deducendolo dalle lettere di vettura o dalle polizze di carico.

Art. 7.

Per la spedizione in transito delle merci sulle quali è imposto il diritto di statistica deve essere prestata cauzione per l'ammontare di tale diritto anche se le merci stesse sono esenti da dazio.

Art. 8.

Il diritto di statistica è liquidato dalla dogana sulla stessa bolletta che viene emessa per lo sdoganamento della merce e deve essere inscritto subito dopo la somma dei diritti principali.

Nei registri nei quali le bollette vengono allibrate o dai quali vengono staccate, le somme liquidate e riscosse per diritto di statistica debbono essere inscritte in una apposita colonna.

Art. 9.

Il diritto di statistica può essere pagato in valuta cartacea, sia per le merci dichiarate per introduzione in deposito, per importazione temporanea o per reimportazione, sia per quelle dichiarate per immissione in consumo.

Art. 10.

Per l'applicazione della tassa di bollo sulle bollette, agli effetti del terzo e quarto capoverso dell'articolo 18 delle disposizioni preliminari alla tariffa, il diritto di statistica è considerato come provento doganale.

Art. 11.

Le somme riscosse per diritti di statistica saranno versate con imputazione allo stesso capitolo del bilancio attivo che riguarda le dogane e i diritti marittimi e figureranno nei conti amministrativi e giudiziali in apposito articolo.

Art. 12.

Sulle merci che, nel giorno dell'applicazione della legge del 25 luglio 1896, si trovino già nei depositi doganali, tanto sotto diretta custodia della dogana quanto in magazzini di proprietà privata o nei magazzini generali, il diritto di statistica sarà riscosso all'atto dell'uscita delle merci stesse dal deposito, qualunque sia la loro destinazione definitiva. Se, alla loro estrazione dal deposito, le dette merci vengono spedite ad altra dogana, il diritto di statistica dovrà essere riscosso dalla dogana di partenza, liquidandolo sulla bolletta emessa per l'accompagnamento delle merci stesse.

Sulla bolletta che verrà emessa per l'esito definitivo della merce la dogana di arrivo deve, però, fare analoga attestazione scrivendovi le parole: *diritto di statistica già riscosso alla dogana di partenza.*

Art. 13.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 luglio 1896.

Il Ministro

BRANCA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Con R. decreto del 20 corrente l'ingegnere Aristide Bruni fu dichiarato dimissionario dalla carica di membro del Consiglio provinciale sanitario di Massa e Carrara, e con altro R. decreto del 20 corrente l'ingegnere Giuseppe Colombini venne nominato membro del Consiglio predetto per un triennio.

Con Regi decreti del 20 corrente furono accettate le dimissioni del signor avvocato Clemente Pellegrini da membro del Consiglio provinciale sanitario di Venezia e fu provveduto alla sua sostituzione colla nomina del sig. comm. avv. Giorgio Marangoni a membro del Consiglio stesso per un triennio.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Disposizioni *fatte nel personale del Ministero delle Poste e dei Telegrafi:*

Con R. decreto del 28 maggio 1896:

Filippi Giuseppe, ufficiale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 31 maggio 1896:

Tatamanzi cav. Carlo, direttore, collocato a riposo a seguito di sua domanda per motivi di malattia.

Vanzina Giulio, ufficiale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 7 giugno 1896:

Reali Eloardo, ufficiale, promosso a lire 1300.

Con R. decreto dell'11 giugno 1896:

Ricci Luigi, capo d'ufficio, collocato a riposo a seguito di sua domanda per anzianità di servizio.

Fabi Tommaso, ufficiale, collocato a riposo a seguito di sua domanda per motivi di salute.

Massaro Giuseppe, ufficiale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 21 giugno 1896:

Tosi Elia, ufficiale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 2 luglio 1896:

Ficai Emilio, ufficiale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Guido Carlo, ufficiale, promosso a lire 1300.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato 25 luglio 1896

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI

La seduta è aperta (ore 15.40).

COLONNA F., segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

Discussione del progetto di legge: « Abolizione del dazio di uscita dello zolfo e variazioni della tariffa doganale » (N. 217).

COLONNA F., segretario, dà lettura del progetto di legge.

INGHILLERI. Il progetto è di grande utilità, e da tempo l'oratore ne è caldo fautore.

Ma arrecherà scarsi frutti per l'ordinamento della proprietà mineraria, per i sistemi di sfruttamento, la mancanza di credito minerario, la organizzazione del commercio dello zolfo assai difettoso.

A tutto non può provvedersi per legge; ma una Società forte e ben organizzata può molto giovare.

Senonchè il capitale nostro e straniero è pauroso, teme in ispecie il fisco. E il sistema tributario, rispetto alla produzione zolfifera, è il più vessatorio: colpisce il terreno e la potenza produttiva del sottosuolo, colpisce la concessione che equivale a vendita. Ma non basta: si colpisce l'industria non solo nella sua origine, ma anche nel suo movimento.

Il giorno in cui si costituisce una società, come mai si vuole che ogni suo movimento sia accompagnato dal fisco?

Il progetto dal Governo presentato alla Camera era organico e completo; l'abolizione del dazio era accompagnata da agevolazioni alla costituzione di una società che avrebbe ridato vita, ordine e forza all'industria zolfifera.

Queste agevolazioni furono combattute come deviazioni dalla legge; ma non lo sono trattandosi di una industria di tanta importanza. E poi la tassa nel progetto del Governo, non era abbandonata punto; ma surrogata da una preventiva valutazione complessiva e presunta.

L'art. 2 era il vero complemento della legge: questo articolo non fu approvato dalla Camera. Ora quale è in proposito il concetto del Governo? Vuole in altra forma provvedere? Sarebbe opera saggia e necessaria che l'oratore raccomanda vivamente al Governo.

GUARNERI. Si associa alla raccomandazione Inghilleri.

Il progetto originario aveva due parti: l'abolizione del dazio; una riforma non radicale al metodo tributario sullo zolfo in Sicilia che l'oratore descrive.

Questo metodo tributario è insopportabile dall'industria ora agonizzante, e il Governo voleva renderlo più lieve.

Questa intenzione sollevò le speranze; ma il Governo credette di sospendere l'applicazione dell'art. 2, ciò che generò nell'isola una viva, legittima agitazione nella classe dei coltivatori.

Il Governo dovrebbe ridar vita in altra forma all'articolo sospeso.

Riconosce l'alta importanza della costituzione della Società che renderà migliore lo sfruttamento della industria (Bene).

BRANCA, ministro delle finanze. L'art. 2 del progetto governativo era una parte organica della legge destinata ad agevolare la venuta del capitale straniero assicurandogli, con preventiva precisione, l'ammontare delle tasse.

Le condizioni della Camera richiesero la sospensione dell'articolo 2.

Le tasse soppresse salivano a sole L. 40,000; la tassa creata era di 400,000. E se il contribuente accettava 400,000 contro 40,000 lo faceva per pagare un dritto fisso e non aver a che fare col fisco.

Coll'art. 2 il Governo credeva di favorire vigorosamente l'industria, di avvantaggiare l'erario, di fare un esperimento che avrebbe potuto, se riuscito, estendersi utilmente.

Ma il Governo intende d'integrare il suo concetto e il presidente del Consiglio ne dirà il modo.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Aggiungerà poche considerazioni a quelle esposte dal ministro delle finanze.

Il Governo del Re propose il disegno di legge sugli zolfi cogli intendimenti indicati dal ministro delle finanze.

Questo disegno di legge provocò un movimento economico notevolissimo, fondato sui benefici inspirati dall'applicazione dell'art. 2, oltre che dall'abolizione del dazio sugli zolfi.

Il Senato sa il perchè nell'altro ramo del Parlamento venne sospesa la discussione e l'approvazione dell'art. 2.

Tale sospensione si fece nell'intendimento di dare la spiegazione dei motivi pei quali alla lunga serie delle tasse indicate dal senatore Guarneri se ne sostituiva una sola.

Confessa di avere errato nell'accettare la sospensiva di tale articolo, e lo hanno dimostrato, fra l'altro, le agitazioni operaie verificatesi in Sicilia negli ultimi giorni.

L'agitazione però trova la sua ragion di essere in molti contratti conchiusi negli ultimi tempi e che dovevano essere risolti, qualora il progetto di legge non fosse stato approvato nella sua integrità.

Il timore, del resto, molto fondato, che tutti questi contratti si possano risolvere, e che la Società Anglo-Siciliana possa sciogliersi prima della sua costituzione, ha prodotto tale agitazione.

Se non si fosse al termine dei lavori parlamentari, il Governo proporrebbe un nuovo articolo, che potrebbe schivare le censure che il precedente ebbe nell'altro ramo del Parlamento.

Ma, data l'attuale condizione di cose, ciò non si può fare per-

chè si provocherebbe una crisi economica che sarebbe di grave danno alla cosa pubblica.

Prega il Senato di votare il progetto così come venne dall'altro ramo del Parlamento.

Dichiara poi che egli credo si possa e si debba, con provvedimento amministrativo, reso per decreto reale, stabilire un vero abbonamento sulle tasse dirette, convertite in un piccolo dazio di esportazione sugli zolfi, tassa questa che si può applicare con qualsiasi società.

Ciò non è contrario ai principii stabiliti dalla nostra legislazione; comunque il Governo ne assume fin d'ora tutta la responsabilità, e per quanto ha riflesso alla tutela dell'ordine pubblico e per la difesa delle finanze dello Stato.

Con queste dichiarazioni spera di aver rese vane le agitazioni che già minacciavano di ingigantire in Sicilia.

Spera che il Senato vorrà prendere atto di queste dichiarazioni e che vorrà persuadersi che, approvando il progetto, si apporterà un grande giovamento alla Sicilia.

GUARNERI. Resta per ora completamente soddisfatto.

Dice per ora, poichè il povero zolfo siculo è soggetto a un regime tributario veramente feudale, che deve esser per legge equamente riformato.

TODARO. Prende atto delle dichiarazioni del Presidente del Consiglio e cioè che i provvedimenti non si limiteranno alla Società Anglo-Sicula, ma si estenderanno a qualunque altro onte che si trovi nelle stesse condizioni.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Se qualche provvedimento sarà preso non sarà speciale per la Società Anglo-Sicula, ma sarà fatto in modo da poter giovare a qualunque Società che si trovi nelle condizioni dell'Anglo-Sicula.

Ma con tali provvedimenti sente che il Governo non avrà compiuto tutto il dover suo. Senza entrare ora in particolari, spera di poter meritare la lode del senatore Guarneri che cioè il Governo cercherà di introdurre la giustizia nella finanza.

INGHILLERI. Ringrazia e si dichiara soddisfatto.

DI CAMPOREALE. Udì con vera soddisfazione le dichiarazioni del Governo. E per la loro importanza crede conveniente proporre un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ce ne è già un altro.

DI CAMPOREALE. Non lo sapeva nè lo poteva sapere.

PRESIDENTE. Dà lettura del seguente ordine del giorno del senatore Guarneri:

« Il Senato prende atto delle dichiarazioni del presidente del Consiglio e passa alla discussione degli articoli ».

MAJORANA-CALATABIANO, relatore. La discussione odierna prova che l'industria zolfifera, specie sicula, è travagliata da un sistema fiscale enormemente oneroso.

Questo sistema si sarebbe dovuto rivelare senz'altro; ma la revisione è tanto più urgente di fronte alla crisi dell'industria.

Bene si era apposto il Governo col secondo articolo del suo progetto. Con esso alle zolfare di Sicilia, ferme restando imposta e sovrimposta sui terreni e tasse di registro sui trasferimenti delle zolfare, nonchè sulla cessione del diritto d'estrazione, ogni altra tassa sulla produzione e sul commercio dello zolfo per cinque anni è sostituita, dal 1° luglio 1896, con tassa unica di una lira a tonnellata all'uscita dello zolfo dall'isola, e si dichiara esente d'imposta il capitale delle Società nazionali od estere che si costituiranno per acquistare zolfi a scopo di rivendita. Il trasporto dello zolfo da un porto all'altro della Sicilia è sottoposto a bolletta di cauzione e a certificato di scarico.

Si felicita che il ministro delle finanze abbia dichiarato di aver voluto coll'art. 2 iniziare un sistema nuovo giovevole a tutte le industrie.

FINALI, presidente della Commissione permanente di finanze. Le dichiarazioni del presidente del Consiglio — se bene le ha comprese — gli sembrano molto gravi perchè non approva che in materia di imposte si provveda con decreto reale e neanche che a ciò vi sia una specie di tacito consenso di uno dei due rami del Parlamento.

Le imposte non si possono imporre per decreto reale, ma solo per legge, nè per decreto reale si possono condonare.

Si afferma che si tratta di un'industria che va male e per ciò non deve pagare. Questa è una teoria che si può applicare a tutte le industrie del Regno; ma la tassa di ricchezza mobile non si applica già sul capitale, ma sul reddito.

Quindi l'argomento che dice che non si può colpire questa industria perchè non è produttiva, non regge. Se non è produttiva non pagherà niente; ecco tutto.

A priori le tasse di ricchezza mobile non s'impongono...

Voci: Sono teorie!

FINALI, presidente della Commissione permanente di finanze, ma allora tutte le leggi sono teorie, ed anche lo Statuto è una grande teoria!

Per queste ragioni crede di aver frainteso le dichiarazioni fatte dall'on. Di Rudinì.

Desidera adunque di essere rassicurato dal presidente del Consiglio. Che se veramente questi dichiarò che le tasse potranno condonarsi o variarsi per decreto reale, non gli pare debba il Senato prendere atto di così gravi dichiarazioni.

DI RUDINÌ, presidente del Consiglio. Prega innanzi tutto i senatori Guarneri e di Camporeale, proponenti dell'ordine del giorno, a non insistere: certo che se il Senato lo approverà, egli non ne sarà spiacente, ma desidera che al Governo sia lasciata intera la responsabilità dei provvedimenti da prendersi.

Per ciò che riguarda le osservazioni del senatore Finali, può assicurarlo che dai provvedimenti che il Governo crederà di prendere sotto la sua responsabilità, non ne riceverà certamente danno alcuno il fisco.

È in questo senso che pregò fino da principio i proponenti a non insistere nella loro proposta.

DI CAMPOREALE ritira il suo ordine del giorno.

GUARNERI. Anch'egli si preoccupò delle dichiarazioni che impressionarono il senatore Finali. Per questo il suo ordine del giorno dice: il Senato prende atto, senza aggiungere: con approvazione (Commenti).

Ritira il suo ordine del giorno.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Dopo le dichiarazioni degli onorevoli preopinanti e senz'accettare la sottile distinzione fatta dal Senatore Guarneri, non ha motivo di insistere, essendo stati ritirati i due ordini del giorno.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione approvansi gli articoli del progetto, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

Procedesi all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto testè approvato per alzata e seduta.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, procede all'appello nominale.

Discussione del progetto di legge: « Inchiesta sull'esercizio ferroviario ». (N. 208).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

VITELLESCHI. La relazione esorta il Senato a non votare il progetto; ma prima di entrare in merito, vi è una pregiudiziale, perchè la Camera è chiusa e l'inchiesta, anche votata, non può subito eseguirsi.

Questa sospensione renderà illusoria l'inchiesta perchè le Società avranno tutto il tempo di prepararsi, e manterrà il personale in agitazione.

Propone quindi che la discussione del progetto di legge si rinvii a quando l'inchiesta potrà eseguirsi.

SORMANI-MORETTI. Crede che si debba ora decidere se l'inchiesta deve farsi o no; il rinvio sarebbe la peggiore soluzione.

La relazione stessa rafferma la condizione non regolare con cui procede il servizio ferroviario in Italia.

I lagni sono gravissimi e vengono da molte parti; e crede

che essi derivano non dalle convenzioni, ma dal modo di applicarle, dalla tempera del personale che le interpreta.

Accenna ai guai che soffre il commercio, parlando degli orari e delle coincidenze e delle tariffe altissime.

Censura le complicazioni di certi servizi di controllo.

Reputa insufficienti le concessioni fatte al trasporto delle merci e i favori che possono dar luogo a parzialità delle quali cita esempi.

L'Ispettorato è in condizioni tali che o s'inganna o si lascia ingannare.

Ripete che una più precisa interpretazione dei patti contrattuali gioverà, e si augura che i concetti riformatori del Perazzi siano accolti dal successore.

L'inchiesta darà al Governo l'appoggio del Parlamento: crede che il Senato debba votarla perchè gioverà allo Stato, alle Società, al pubblico.

L'oratore teme il servizio di Stato a cagione del parlamentarismo: l'inchiesta, ne è sicuro, lo renderà impossibile.

MAJORANA-CALATABIANO. Dichiara che appartiene alla minoranza favorevole al progetto come lo è il senatore Calenda.

Voci: Calenda, no.

MAJORANA-CALATABIANO, Calenda, sì! (Si ride). Poichè il Calenda dichiarò di avere avuto mandato d'accettare l'inchiesta come lo ebbe l'oratore del terzo Ufficio.

Adunque vi sono due contro tre, e il relatore, solo per ballottaggio, riuscì nel suo ufficio.

BRIOSCHI, relatore, interrompe.

PRESIDENTE. Prega non si interrompa e non si dia alla discussione un carattere personale.

MAJORANA-CALATABIANO, dell'Ufficio centrale. Entrando in merito avverte che la relazione dà molta importanza alla parte dell'inchiesta relativa al personale.

Dimostra che le obbiezioni della relazione su questo proposito non sono fondate perchè la parte del personale non è la sola, anzi è la seconda, non la prima del progetto.

La relazione trova breve il termine di sei mesi; ma questo è troppo zelo. Il termine basta, se non basta, è prorogabile, se non si proroga, la colpa non sarà del Senato.

Confuta l'obbiezione desunta dal fatto che la Camera non nominò i commissari, osservando che li può nominare, e che se non li nomina, si può ripetere ancora che la colpa non è del Senato.

Crede che l'inchiesta non porrà in pericolo le virtù virginali delle Società (Si ride), nè accrescerà l'agitazione dei ferrovieri: anzi la calmerà.

L'inchiesta gioverà agli studi preannunziati dal Governo sul problema ferroviario.

Dunque le sospensive, le pregiudiziali non hanno alcun valore.

V'è una parte sorprendente della relazione: quella in cui essa sentenzia che l'inchiesta sarà inutile. Ma il relatore sarà il solo a credere questo.

BRIOSCHI, relatore. No.

MAJORANA-CALATABIANO, dell'Ufficio centrale. Saranno due. (Si ride).

BOCCARDO. Chiede la parola.

MAJORANA-CALATABIANO. Camera, Governo, parte del Senato hanno già detto di creder utile l'inchiesta.

Vi sono dei punti che l'oratore enumera i quali, da soli, esigono di essere chiariti nelle cause, nelle colpe e nelle responsabilità.

Chiede se tutti questi argomenti da lui additati non debbano essere motivo di studi e di indagini.

Passa ad esaminare la questione delle tariffe per le quali vi è un apposito Consiglio, quale doveva funzionare come osservatorio così per il servizio vero e proprio, come per il commercio.

I ministri Finali e Branca cercarono di rendere proficua questa istituzione, ma non si giunse mai ad alcuna seria conclusione.

Nulla si fece mai per migliorare i traffici da un punto all'altro dell'Italia.

Tenuto conto delle convenzioni, esamina l'andamento dei carichi e degli incassi dello Stato dal 1885 in poi, e chiede se par possibile che, mentre i trasporti di merci e viaggiatori rispondono così male alle spese e agli scopi delle ferrovie, non si voglia reputar utile l'inchiesta. Il non farla, sarebbe fare del socialismo a ritroso.

PRESIDENTE. Propone che si ometta domani il riposo festivo. (*Ilarità, benissimo*).

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

Abolizione del dazio d'uscita dello zolfo e variazioni della tariffa doganale.

Votanti	83
Favorevoli	73
Contrari	9
Astenuti	1

(Il Senato approva).

Levasi ore 18.35.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. E. il Ministro delle Poste e Telegrafi, on. Sineo, partì ieri sera per Portoferraio per rappresentare il Governo nella cerimonia, che ha luogo oggi in quella rada, della consegna della bandiera alla R. nave *Elba*, donata dalle signore dell'isola.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Montevideo*, della linea La Veloce, da Las Palmas proseguì per Genova; il piroscafo *Umberto I* partito il 20 corrente da Genova con 300 touristes tedeschi per un viaggio di piacere sulle coste della Spagna, del Marocco, Algeria e Tunisia e ritorno via Malta, proseguì da Barcellona; il piroscafo *Arno*, della N. G. I., proseguì da San Vincenzo per Genova ed il piroscafo *Raffaele Rubattino* arrivò a Montevideo.

Roma. — Spettacoli di questa sera:

Costanzi. — *Testolina sventata*, ore 17 1/2. - *Il Paradiso perduto*, ore 21.

Manzoni. — *I due carnefici*, ore 18 e 21.

ESTERO

Un ponte gigantesco sull'Hudson. — Il braccio meridionale dell'Hudson, cosidetto North-River, possederà fra qualche anno un ponte, che sarà uno dei più grandi del mondo. La costruzione sarà eseguita secondo il sistema dei ponti sospesi. I pilastri avranno una altezza di 537 piedi e saranno costruiti in acciaio, su fondamenta a 125 piedi sotto la demarcazione del livello d'ingrossamento.

Il ponte avrà la larghezza di 125 piedi, e sarà portato da 12 catene metalliche. Il suo punto più basso disterà dallo specchio dell'acqua 150 piedi; la distanza da un pilastro all'altro sarà di 3100 piedi, cosicchè in nessun modo potrà essere impedita la navigazione. Un grande numero di linee ferroviarie, che ora mettono a New-Yersey City, porranno i loro binari sul ponte, di maniera che questo sarà percorso giornalmente da circa 1000 treni. Le spese di costruzione sono preventivate in 240 milioni di marchi, e il tempo occorrente per la costruzione è calcolato di 6 anni.

Archeologia. — A Bourges è stata fatta un'interessante scoperta di alcune antichissime costruzioni.

Gli operai occupati a perforare una galleria, a dieci metri di profondità, presso la Scuola d'artiglieria, si sono trovati ad un

tratto innanzi ad uno spazio vuoto. Penetrati nell'apertura hanno potuto esplorare una galleria, nella quale si trovava un acquedotto incompiuto.

Una larga pietra essendo stata rialzata, apparve un secondo acquedotto, benissimo conservato e pieno d'un acqua ancor limpida malgrado i moltissimi anni dacchè si trovava colà rinchiusa.

L'esplorazione della galleria fece scoprire altri due acquedotti, uno dei quali pure ripieno d'acqua; ora si cercherà d'asciugarli, sempreche non siano alimentati da sorgenti.

Si tratta di costruzioni molto curiose e che rimontano al un'epoca remotissima. Non è stato chiarito ancora se siano d'origine gallica o romana.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CAPE TOWN, 24. — La camera legislativa ha approvato, all'unanimità, la relazione del Comitato che stabilisce la complicità della *Chartered Company* e di Sir Cecil Rhodes nell'invasione del Transvaal da parte del dott. Jameson.

COSTANTINOPOLI, 25. — Notizie dall' isola di Candia recano che i deputati cristiani all'Assemblea generale Candiotta, lasciarono La Canea dopo aver consegnato al Governatore e ai Consoli una Nota, nella quale fissano un termine di quindici giorni per l'accettazione delle loro domande da parte del Sultano.

ATENE, 25. — Ulteriori notizie da Salonicco recano che le truppe turche sono state nuovamente sconfitte dagli insorti greci recentemente entrati nella Macedonia.

Il numero degli insorti sembra piuttosto considerevole.

MESSICO, 25. — Il generale Porfirio Diaz fu rieletto Presidente della Repubblica.

SALONICCO, 25. — Una banda d'insorti greci uccise 15 gendarmi nel distretto di Monastir. Un' altra banda distrusse un distaccamento turco presso Veria.

L'incrociatore italiano *Amerigo Vespucci* è giunto qui ieri.

DENVER (COLORADO), 25. — Un violento uragano devastò Morrison e Golden. Vi sono 25 morti. I danni sono considerevoli.

ATENE, 26. — La situazione si aggrava ad Erakleion. I turchi commettono eccessi nei dintorni.

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE
fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano
Il dì 25 luglio 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 761.1
Umidità relativa a mezzodì 41
Vento a mezzodì . . . . . . SW debolissimo.
Cielo . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 30.°7. / Minimo 21.°0
Pioggia in 24 ore: — —

Li 25 luglio 1896

In Europa pressione abbastanza elevata, intorno al 765 Stoccolma, Riga, Pietroburgo; bassa all'ovest, 750 Scilly.

In Italia nelle 24 ore: barometro aumentato di circa 2 mm. in generale: temporali sull'Italia superiore e sul versante centrale Adriatico; temperatura diminuita al centro, poco aumentata altrove.

Stamani: cielo nuvoloso estremo S del continente, sereno altrovo, venti deboli del 1° e 4° quadrante.

Barometro: 760 Venezia, Milano, Nizza, Modena; 761 Domodossola, Livorno, Pesaro, Lecce; 762 Roma, Messina.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli settentrionali al N, vari altrove; cielo in generale sereno, ancora qualche temporale Italia superiore.

BOLLETTINO METEORICO
DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 25 luglio **1896**.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	
			nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	29 2	21 4
Genova	1/4 coperto	calmo	27 2	20 7
Massa Carrara	sereno	legg. mosso	28 2	20 2
Cuneo	sereno	—	25 0	17 2
Torino	sereno	—	25 8	20 2
Alessandria	sereno	—	27 0	19 2
Novara	sereno	—	27 4	17 5
Domodossola	sereno	—	25 1	13 5
Pavia	sereno	—	27 6	16 4
Milano	sereno	—	26 7	17 1
Sondrio	sereno	—	30 8	14 8
Bergamo	sereno	—	23 1	16 7
Brescia	sereno	—	24 5	18 0
Cremona	sereno	—	27 1	18 3
Mantova	1/2 coperto	—	27 2	20 2
Verona	sereno	—	27 1	19 3
Belluno	1/4 coperto	—	25 1	14 5
Udine	1/4 coperto	—	27 0	16 2
Treviso	sereno	—	28 5	19 0
Venezia	sereno	calmo	27 4	18 8
Padova	1/4 coperto	—	26 3	17 9
Rovigo	1/4 coperto	—	29 9	18 4
Piacenza	1/4 coperto	—	25 9	18 9
Parma	1/4 coperto	—	28 1	18 7
Reggio Emilia	3/4 coperto	—	27 0	18 0
Modena	sereno	—	27 4	17 7
Ferrara	sereno	—	27 2	18 5
Bologna	sereno	—	26 8	16 3
Ravenna	sereno	—	32 1	15 8
Forlì	sereno	—	29 2	19 4
Pesaro	sereno	calmo	27 3	18 7
Ancona	sereno	calmo	29 2	22 6
Urbino	sereno	—	27 4	17 6
Macerata	sereno	—	29 5	20 1
Ascoli Piceno	sereno	—	28 5	19 0
Perugia	1/4 coperto	—	28 6	17 6
Camerino	sereno	—	24 5	17 2
Pisa	sereno	—	28 8	15 5
Livorno	sereno	calmo	29 0	18 5
Firenze	sereno	—	28 8	17 5
Arezzo	sereno	—	28 0	15 3
Siena	sereno	—	28 0	17 5
Grosseto	1/4 coperto	—	30 8	27 0
Roma	sereno	—	30 1	21 0
Teramo	—	—	—	—
Chieti	sereno	—	27 0	16 0
Aquila	sereno	—	27 0	15 0
Agnone	sereno	—	26 0	15 6
Foggia	1/4 coperto	—	35 0	21 7
Bari	coperto	calmo	29 2	21 1
Lecce	caligine	—	29 7	20 0
Caserta	coperto	—	29 8	19 0
Napoli	1/4 coperto	calmo	26 4	21 2
Benevento	coperto	—	28 0	17 9
Avellino	1/2 coperto	—	26 8	15 0
Salerno	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	23 7	15 9
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	23 4	12 0
Reggio Calabria	caligine	legg. mosso	26 9	21 5
Trapani	coperto	calmo	29 3	21 9
Palermo	1/4 coperto	calmo	30 2	16 9
Porto Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	28 0	22 0
Caltanissetta	coperto	—	28 8	20 0
Messina	1/4 coperto	calmo	33 5	28 5
Catania	sereno	mosso	32 2	21 0
Siracusa	sereno	calmo	33 0	20 5
Cagliari	sereno	calmo	31 0	19 0
Sassari	sereno	—	27 4	19 0

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 25 Luglio 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	93,80 82½ 80 77½		— — (1)
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,70 80	93 78			— — (2)
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	93,90	— —			— — (3)
			detta » di L. 25		— —			— —
»			detta » di L. 10	94,30	— —			— — (4)
			detta » di L. 5	94,50	— —			— —
»			detta 4 ½ %		— —			101 75 (5)
			» » in cartelle di L. 45 a 180	101,95	— —			— —
»			» » » 3 a 45	102, – 102,20	— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			101 50 (6)
»			» » » interamente liberati		— —			101 65 (7)
»			detta 4 %		— —			93 75 (8)
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 apr. 96			detta 3 % 2ª grida		— —			57 —
			detta 3 % piccolo taglio	58,50	— —			— —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			100 50
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5 % (stamp.)		— —			96 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— — (9)
1 apr. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			478 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			470 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			2?6 —
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			492 —
»	500	50.	» » » » » 4 ½ %		— —			499 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 ½ %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 ½ %		— —			499 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			649 — (10)
»	500	500	» » Mediterranee		— —			506 — (11)
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			714 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			140 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Italiano di Credito Fondiario		— —			?39 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			358 —
15 apr. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	823		— —
1 lug. 96	500	500	» Acqua Marcia		— —			1278 — (12)
1 gen. 93	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	216½ 217		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —			8 —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			65 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			16? —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	229¼ 29½ 29¾	30 30¼ 29½)	— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
1 lug. 96	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			307 — (13)
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			119 50
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			110 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			20 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			5?0 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 giu. 95	100	100	Az. Fondiaria – Incendio		— —			94 —
»	250	125	» » – Vita		— —			2?8 50

(1) ex L. 2,00 — (2) id. — (3) id. — (4) id. — (5) ex L. 1,12½ — (6) id. — (7) id. — (8) ex L. 2,00 — (9) ex L. 11,65 — (10) ex L. 20,5? — (11) ex L. 12,50 — (12) id. — (13) ex L. 10,00

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 lug. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			285 — (1)
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			— —
1 lug. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			456 — (2)
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			190 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			80 —
»	500	500	» » Acqua Marcia	— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3 %	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 %, oro)	— —			164 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			45 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 ott. 90	200	200	» » dei Materiali Laterizi	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
					INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesso dai sindacati delle borse di				
2	Francia	90 giorni	— —	106 65	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	107 20	107 20	107 17½ 25	107 20 22½	107 27½ 17½	107 20 106 80
2	Londra	90 giorni	— —	26 81½	26 82	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	26 94	— —	26 96 98	26 95 97	26 95 90	26 97
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	132 20	— —	132 17½ 25	132 22½ 25	132 10 131 90	132 25

Risposta dei premi . . 29 luglio — Compensazione . . . 30 luglio

Prezzi di Compensazione 29 » — Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1896

Rendita 5 % 95 30
detta 4½ % 104 70
detta 4 % 95 30
detta 3 % 56 50
Obbl. Municipio di Roma 5 % — —
» dette (1ª Emissione) 4 % 477 —
» dette (2ª a 8ª Emissione) 470 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito 316 —
» » » B. d'It. 4 % 492 —
» » » » 4½ % 489 —
Azioni Ferr. Meridionali . 680 —
» » Mediterranee . 518 —
» » Sarde (Preferen.) 275 —
» Banca d'Italia . . 720 —
» Banco di Roma . . 140 —
» Istituto It. Cred. Fond. 441 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni 330 —
» » Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi 820 —
» » Acqua Marcia . 1280 —
» » Condotte d'acqua 212 —
Azioni Soc. Immobiliare . . 8 —
» » Molini Mag. Gen. 70 —
» » Gener. Illuminaz. 200 —
» » An. Tramway-Om. 219 —
» » Navig. Gen. Ital. 520 —
» » Metallurgica Ital. 117 —
» » Piccola Borsa di Roma . . . . 115 —
» » An. Piem. Elett. 160 —
» » Risanamento di Napoli . . . 22 —
» » Credito Italiano. 525 —
» Fondiaria Incendio . 94 —
» » Vita . . 210 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89 289 —
» Strade Ferr. del Tirreno 462 —
» Soc. Immobiliare . . 209 —
» » » 4 % . 85 —
» Ferr. Sec. della Sard . — —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro) . . . . 170 —
Azioni Banca Generale . . 59 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

21 luglio 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 93 704
Consolidato 3 % . . . . » 57 —

(1) ex L. 5,82 — (2) ex L. 10,00.

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
LEONIERO ROSELLINI.
ORESTE PUERI.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.